

CENTRO DI ACCOGLIENZA "SANTA BAKHITA"

Per mamme con bambini richiedenti e titolari di protezione internazionale – SAI (Sistema di Accoglienza ed Integrazione)



STORIA DELL'ASSOCIAZIONE

Il Centro di accoglienza per donne singole, donne con bambini e famiglie nasce a Colli Aniene alla fine degli anni '80.

Dal primo ottobre del 2003 prende avvio un nuovo progetto a favore di donne straniere.

Nel 2010 il Centro si trasferisce in zona Monteverde e nel 2014 aderisce al sistema di accoglienza SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) arrivando ad ospitare 30 donne rifugiate.

Dal 1 giugno 2017 la struttura si trasferisce nell'attuale sede di Acilia.

Il numero delle accolte cresce ancora arrivando a 50 e ci si apre all'accoglienza di donne con bambini, comprese donne in gravidanza.

Con il nuovo decreto sull'immigrazione del 2018, il progetto SPRAR diviene SIPROIMI (Sistema di Protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati); non si accolgono più richiedenti, ma solo donne con permessi di soggiorno per Protezione Internazionale e Protezione Sussidiaria.

Da fine 2020, con l'entrata in vigore di un nuovo decreto, il SIPROIMI diviene SAI (Sistema di accoglienza e Integrazione), riaprendosi all'accoglienza di richiedenti e introducendo la novità dei permessi di soggiorno per casi speciali.

Da giugno 2023 il centro si è adattato alle esigenze emergenti rispetto all'accoglienza, diventando un centro SAI esclusivamente per mamme con bambini e donne in gravidanza. Ad oggi accoglie quindi 20 nuclei mamma-bambino, per un totale di 41 persone (sono accolti anche nuclei con 2 minori).

Le ospiti hanno accesso al Servizio tramite richiesta all'Ufficio Immigrazione di Roma Capitale.

La migrazione è un evento molto traumatico quando non è dettata da una scelta. Le ospiti fuggono perché appartenenti a un particolare gruppo etnico, sociale o religioso non condiviso, per opinioni politiche, per discriminazioni sessuali ecc.

Spesso sono costrette ad abbandonare il proprio paese di origine per sfuggire a persecuzioni, intimidazioni, violenze sia fisiche che psicologiche, dalle quali non sono protette.

Da alcuni anni è cresciuto il numero di vittime di tratta e sfruttamento sessuale, che in molti casi hanno iniziato il loro viaggio quando erano poco più che bambine.

Per molte di loro il percorso di inserimento nel tessuto sociale risulta lungo e difficoltoso, quando poi in questo percorso arriva la maternità, questa rappresenta da un lato sicuramente una gioia per la donna, ma anche un ostacolo e un rallentamento del suo progetto migratorio. Diventare madre è un momento delicato nella vita di una donna, che se vissuto lontano dai propri riferimenti culturali e familiari, rischia di trasformarsi in una situazione troppo faticosa da affrontare.

Inoltre, per una donna sola con un figlio, per di più straniera, la conciliazione e l'organizzazione dei tempi della scuola e del lavoro è estremamente complicata, così come la ricerca di un alloggio in autonomia.



OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE

Da sempre il nostro centro collabora in rete con gli altri servizi della Caritas di Roma e cerca di ampliare i contatti e le collaborazioni con il territorio del X Municipio, accompagnando le donne con un progetto individualizzato che prevede molte attività costruite con il sostegno degli operatori e dei volontari e che tiene conto dei bisogni concreti e delle aspettative future di ognuna.

L'obiettivo principale è l'autonomia e l'integrazione. Il progetto è strutturato in diverse tappe che vanno dalla conoscenza della lingua italiana, al sostegno psicologico e sanitario, al sostegno legale, alla formazione specializzata fino alla ricerca di attività lavorative e realtà abitative che permettano di ridare dignità alle persone e di inserirsi nel tessuto sociale.

L'equipe sostiene le ospiti sia nell'accompagnamento alla maternità, che nell'ambientamento dei bambini a scuola, che nello svolgimento delle attività relative agli aspetti documentali e burocratici. All'interno del centro vengono organizzati momenti di scambio e confronto di gruppo con le donne, attività e laboratori con i bambini. Le ospiti vengono aiutate a riprendere pian piano consapevolezza delle loro risorse e potenzialità, fornendo loro gli strumenti per vivere nel nuovo contesto, superare la condizione di vittime e ritornare ad essere protagoniste della loro vita, attraverso scelte autonome e progetti per il futuro.

Vengono così "accompagnate" nel percorso di conoscenza della cultura italiana e del sistema di leggi e usanze che regolano gli ambiti sociale, sanitario, scolastico ecc.

La permanenza nel centro va da un minimo di sei mesi, con possibilità di proroga dell'accoglienza a seconda dei bisogni della persona e sempre concordata con l'Ufficio Immigrazione di Roma Capitale.

ATTIVITÀ PER GLI STUDENTI

La presenza richiesta al volontario è settimanale, (compresi anche sabato e domenica) nelle varie fasce della giornata (mattina, pomeriggio o sera); necessaria è la costanza per dare la possibilità alle ospiti di conoscersi e fidarsi e per garantire loro una certa continuità nella relazione.

Il servizio svolto viene concordato insieme a seconda della predisposizione e dell'interesse del volontario, della fascia oraria e delle esigenze del centro.

È previsto un primo momento di affiancamento all'equipe e conoscenza delle ospiti e del centro stesso, durante il quale è di fondamentale importanza l'ascolto e il confronto con i referenti, al fine di avere risposte a dubbi, superare eventuali criticità e garantire che l'esperienza sia positiva per se stessi e per le ospiti.

Il volontario è una importante risorsa che insieme all'equipe sostiene le donne nella costruzione di rapporti di fiducia, diviene parte integrante del gruppo di lavoro, per questo sono previsti incontri periodici per monitorare le esperienze, per fornire aggiornamenti sul tema immigrazione e sull'evoluzione del centro, durante i quali ci si confronta e si raccolgono nuove proposte e idee per futuri progetti.


Con la presenza di madri e bambini è aumentata la necessità di effettuare uscite esterne per il disbrigo di pratiche burocratiche, per accompagni presso uffici, studi medici, pediatrici ecc. Le attività interne alla struttura invece possono essere: semplice condivisione di momenti conviviali con le ospiti, come il pranzo o la cena, sostegno alle mamme per quel che riguarda l'accudimento dei piccoli, attività laboratoriali, sostegno nello studio della lingua italiana, nella preparazione agli esami per chi frequenta scuole o corsi professionali.

Quel che si richiede è interesse per la vita dell'altro, curiosità e comprensione verso le altre culture, il desiderio di confrontarsi, così come una attenzione ai processi dell'integrazione culturale.

CONTATTI

 santabakhita@caritasroma.it

 **334.6541815**
06.88815350

 **Via delle Case Basse, 52 • Acilia**

 **Tutti i giorni della settimana, mattina e pomeriggio o sera**

Mezzi di trasporto

Dalla Stazione Porta san Paolo (metro Piramide) prendere il trenino direzione Roma lido per 6 fermate, fino alla fermata Acilia. Dalla Stazione 10 minuti a piedi

SCAN ME

